Buona sera,

sono R.P del Circolo Culturale Montesacro e sono qui insieme a Fabio Martini autore del bellissimo libro “Nathan e l’invenzione di Roma” e Giovanni Caudo professore della 3° università di Roma, urbanista ex presidente del 3° municipio e attualmente consigliere comunale

E sono anche un architettourbanista che ha lavorato dasempre con il Circolo in particolare con la rivista ilPassaggio che abbiamo editato per oltre 10 anni sulle tematiche dello sviluppo urbano, e insieme ad altri due compagni anche loro architetti, anche nell’ambito più prettamente professionale,cercando diconiugare l’impegno politico ed etico con il nostro lavoro specifico

In questo senso voglio solo ricordare tra le molte iniziative portate avanti il censimento di tutte le proprietà fondiarie a Roma superiori a1ha,lavoro iniziato nel 1986 con un primo finanziamento del CNR e poi proseguito a nostre spese

Lavoro ispirato dalla denunciache Aldo Natoli ns amico e mentore e con cui abbiamo condiviso ideali e prospettive, fece in consiglio comunale negli anni 60che venne poi pubblicata nel libro il sacco di Roma, nella speranza non solo di dare un corpo ed un volto concreto come ebbe a dire lo stesso Natoli ai padroni della città ,ma anche di fornire uno strumento per lo meno di conoscenza ad una amministrazione che lo avesse voluto prendere in mano, per gestire ed orientare i destini della città , proprio contro quei poteri che come emerge e documenta il ns lavoro costituiscono la triade fenomenica che ha da sempre determinato e determina tutt’ora lo sviluppo urbano: speculazione fondiaria, crescita a macchia d’olio ,abusivismo

Non mi voglio dilungare su questo, né fare polemica, ma solo far rilevare che le amministrazioni di sinistra che si sono succedute in quegli anni il lavoro è del 1986 hanno ignorato e disatteso le potenzialità di un tale

strumento, e hanno relegato il ns lavoro in un ambito diciamopiù accademico,di dibattitouniversitario;

ed allora secondo il mio parere proprio poco è servito continuare ad inseguire da parte della sx illusioni riformiste perché senza proporsi di modificare alcun meccanismo economico decisivo, insieme al venir meno di una articolata e coerente strategia di opposizione ciò non ha sortito alcun cambiamento concreto, ma anzi ha permesso lo straripamento ed il dominio di questo sistemaeconomico con la conseguente imposizione delle sue categorie come le sole possibili naturali ed eterne.

A mio modo di sentire è qui che va posta l'origine della deregulation degli anni 80 ,dell'urbanistica contrattata, grazie alla quale abbiamo dovuto assistere al proliferare dello spreco edilizio (numero delle case in Italia pari al doppio degli abitanti, e il problema della casa ancora irrisolto) alla cementificazione del ns territorio ad un ritmo impressionante (ultimo rapporto ISPRA di quest'anno segnala che solo a Roma si sono persi nell'ultimo anno ancora 95 ha di suolo precedentemente maturale),al perdurare di un sistema che ci strappa letteralmente la terra da sotto i piedi .

L'Italiaè ,come dice Cederna, un paese a termine, dalla topografia provvisoria che si regge sull'avverbio ancora (questa foresta non è ancora stata lottizzata, questo centro storico è ancora ben conservato.) un sistema che privatizza i profitti e socializza le perdite

Di fronte a tutto questo e peraltro in un momento politico certo non favorevole alla forse del cambiamento, si potrebbe dire perché parlare di un sindaco di cent'anni fa? Che pochi conoscono e quasi nessunoricorda?

Lo scrittore uruguaiano Eduardo Galeano in un incontro tenuto qui al Circolo disse che un popolo che non ha memoria non può trasformare lasituazione che vive e costruire un mondo diverso.

È dunque fondamentale opporsi all'obblio e alla assuefazione, allosvuotamento ed all'esproprio sistematico della coscienza

Tanto più che l'esempio di Nathan e delle sue scelte nel periodo che fu sindaco di Roma 1907/ 13 sono ancora sicuramente di una straordinaria attualità e forza

Ne parlerà meglio Fabio Martini ma voglio solo accennare le linee di fondo su cui Nathanorganizza la sua azione politica nel governo di Roma

Principi di base

riaffermare il

- Primato dell'interesse pubblico e della politica nel governo della cosa pubblica:nessunosi deve arricchire sulle scelte fatte in nome della collettività
- Lavorare per fardiventare Roma un modello ed esempio per altre città
- Riaffermare che a decidere sarà la politica e non i poteri forti (proprietari dei suoli, costruttori, banchieri sec) lacittà è tale per un atto pubblico e il governo cittadino deve garantire e tutelare in primis i diritti degli strati più deboli
- Avere come metodo di governo la Verifica ed il confronto sulle scelte fatte e sulla loro applicazione con la popolazione, senza timore di battagliare perle proprie idee, o aver paura del dissenso
- Per questo Nathan sceglie dicircondarsi di personalità eccellenti, tecnici preparati ma anche motivati da sincera passione politica e soprattutto nonasserviti ad interessi di partito.
- Metodo applicato:Affrontare i problemi dopo averli accuratamente studiati con realismo e concretezza, proporre soluzioni pratiche, sfidare i capitali privati nelle gestione ad esempio dei servizi essenziali sul loro terreno e vincere in termini di efficienza e di miglior costi per utente e non in termini puramente ideologici
- riaffermare la concretezza del diritto pubblico per migliorare tutta la vita delle persone:pochi sono stati infatti gli ambiti che il sindaco non ha toccato: ha lavorato su educazione popolare,
- scuole "Più scuole e meno chiese" -ripeteva Nathan
- igiene pubblica,

- referendum popolare,
- salubrità delle abitazioni e pianificazione della città :ricordiamo il nuovo PRG redatto dall'Arch.San Just di Teuladadel 1909, che si poneva concretamente l'obiettivo di contrastare e regolamentare la crescita senza regoleche fino ad allora, spinta dalla ricerca del massimo profitto, aveva rapidamente trasformato Roma

Fu questa la scelta decisiva della sua amministrazione: porre un freno alla speculazione sulle aree fabbricabili con la lotta alla rendita fondiaria.

La coraggiosa Giunta Nathan prevedeva che il valore di ogni area fosse stabilito dallo stesso proprietario, che pagherà l'imposta su quanto dichiarato, e che su questa base verrà risarcito in caso di esproprio da parte del Comune(il famoso dilemma cornuto)

Ma Nathan si proponealtro :di nutrire non solo il corpo ma anche la mente

Nathan nei fatti supera la diatriba che tanto dibattito occuperà nelle amministrazioni di sx che si sono succedute negli anni passati: la scelta tra la gestionedell'ordinario e il rilancio delle grandi opere, la cultura o i trasporti

Nathan si impegna a sviluppare i beni museali per la cittadinanza

Quindi riassumendo Nathan affronta e sviluppa temi assolutamente centrali anche oggi,e che in una società civile dovrebbero caratterizzare ogni moderno consesso umano: case idonee, spazi per il verde pubblico, difesa a rispetto per l'ambiente, sanità e scuola pubblica

Tutte scelte che obbligano Nathan ad un inusuale standard di rigore e trasparenza. Scelte complicatissime ma non impossibiliallora ,maa mio modo di vedere ,anche oggi

Ma come accennato prima la scelta che affossa la giunta Nathan fu proprio quella di voler contrastare il mondo affaristico clerico- nobiliare, che lucra grazie all'intreccio tra capitale finanziario e patrimonio fondiario,ed averlo fatto tremare.

LatifundiaRomaperdidere come direbbe lo storico romano Plinio

Per chiudere questa mia breve introduzione io credo che dall'esperienza di Nathan possa discendere questo insegnamento:

Non ci si deve rassegnare a subire,alla sconfitta : oggi pur di fronte alla disarticolazione drammatica della società che ripone i nodi irrisolti di questo sviluppo urbano primo tra tutti quello della proprietà privata dei suoli, di fronte ai limiti di un sviluppo puramente quantitativo e la dissipazione sistematica dell'ambiente e delle risorse ; di fronte purtroppo alla carenza sia di una riflessione critica sugli errori del passato e alla mancanza di progettualità per il futuro ,ritengo che sia un ineludibile dovere in primo luogo etico di chiunque abbia a cuore i destini del genere umano riaffermare i principi di fondo come guida per l'agire, i principi di Nathan, che non possono non ritenere vincolati il benessere del singolo con quello di tutti, l'equilibrio ed il rispetto della specie umana con quello delle altre specie e della natura.

Agire da subito per mettere fine all'inquinamento urbanistico che all'origine di tutte le altre fonti di inquinamento

Cederna in un suo meraviglioso scritto "Brandelli d'Italia" chiamava tutti gli uomini di cultura e non solo gli urbanisti a questo compito ed impegno Chiudo con le sue parole ."riaffermare i principi propri delle società civili principi che possono scardinare le strutture di fondo su cui si basa l'arretratezza culturale di questo sistema, la denuncia, la protesta, la polemica senza tregua intollerante e metodica perché in un paese di molli e conformisti la rivolta morale può essere almeno una elemento di novità "

Questo secondo me va riiniziato a perseguire

Questo va indicato e lasciato come esempio alle generazioni future.

Roma 3 dicembre 2022